



arte contemporanea

Galleria Editalia

via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 6794521

carla accardi

Inaugurazione della mostra
mercoledì 8 novembre 1972,
alle ore 19
La mostra resterà aperta
fino al 29 novembre

QU

arte contemporanea

« Due fattori aiutano a chiarire subito il lavoro di Carla Accardi per oltre un ventennio: l'aver operato sin dall'inizio una scelta così radicale e convinta da non consentire mai più disorientamenti e la vitalità che

ne identifica l'atto creativo al punto di coinvolgerne anche le azioni, il pensiero e il modo di essere ».

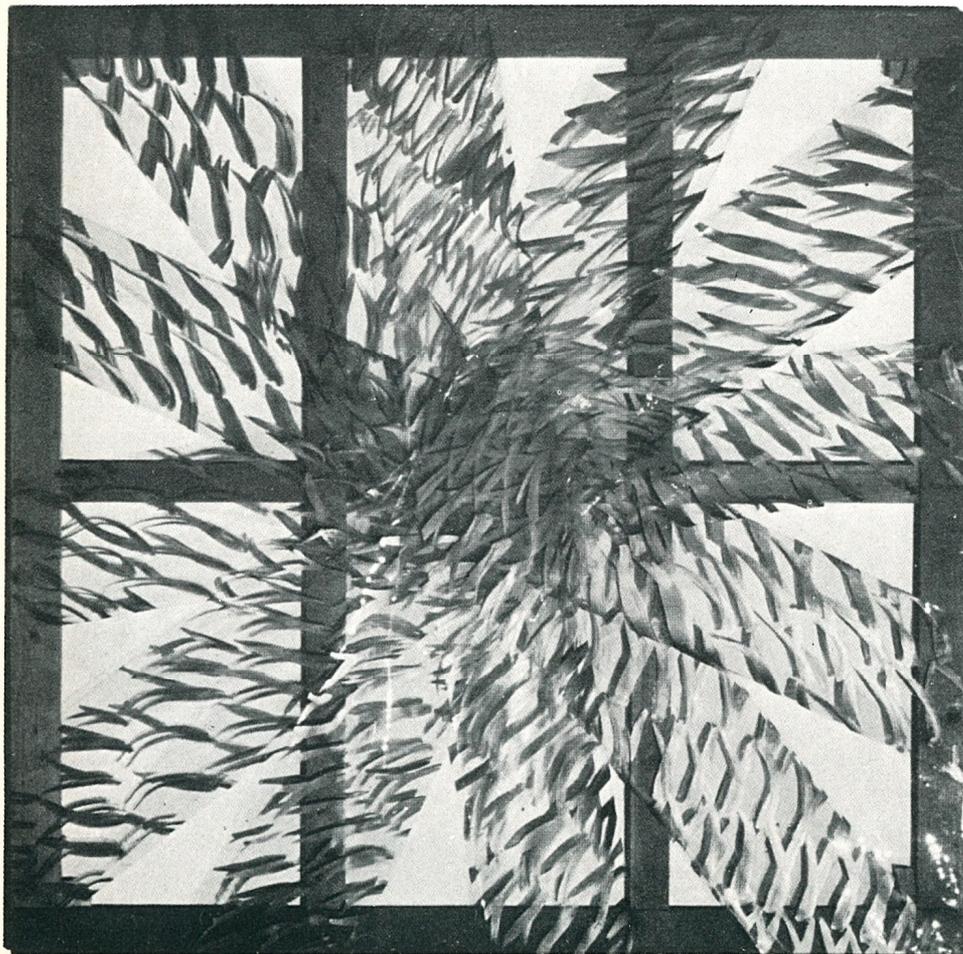
.....

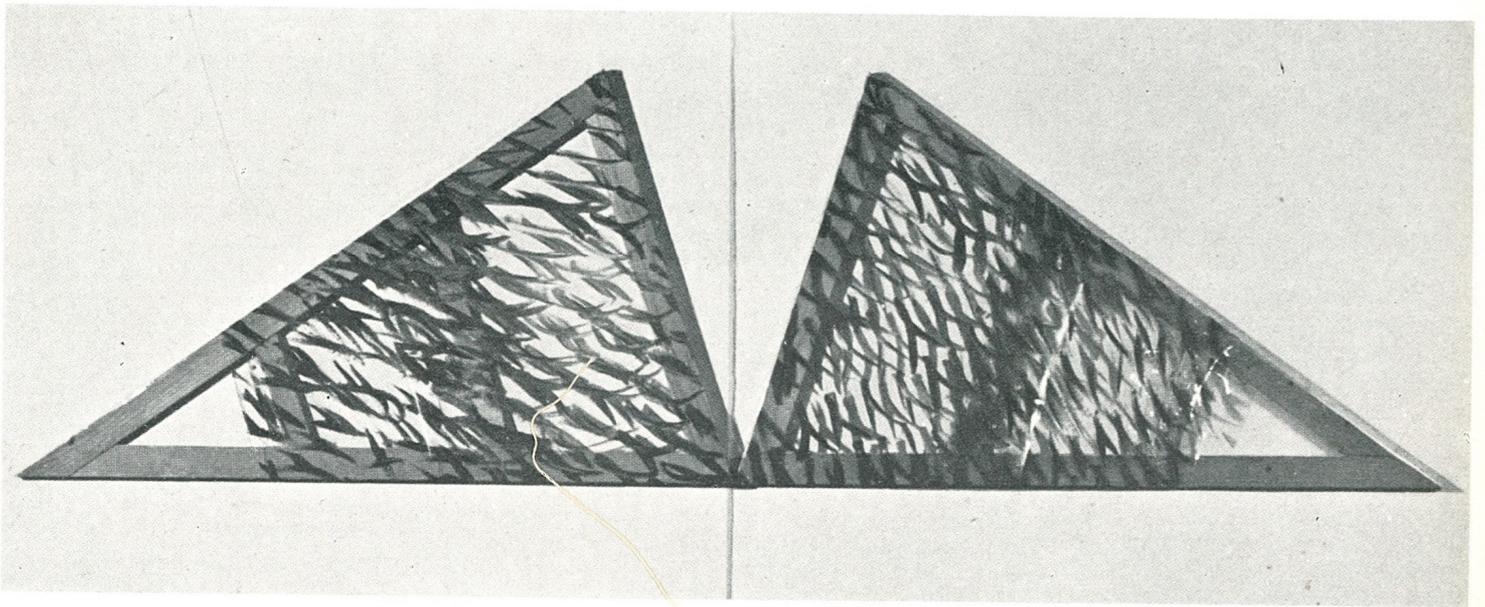
« Non vi è stato artista italiano che alla fine della seconda guerra mon-

diale non abbia vissuto il suo momento di crisi e dunque di sperimentazioni, ripensamenti, rifiuto di qualcosa contro l'acquisizione di qualcos'altro, "cercando, trovando, a tentoni", confessò l'Accardi in un'intervista a Maurizio Calvesi alla Biennale del 1964, dove aveva avuto una mostra personale. L'intento principale della sua ricerca, dieci anni prima, era stato quello di "cercare sempre dei mezzi pittorici che corrispondessero alla contemporaneità": "lo ho ad esempio tenuto sempre molto conto del fatto che oggi non ci può essere un paesaggio senza neon e luci fosforescenti ed è per questo che sono poi arrivata a questi colori di oggi" ».

.....

« "Per una legge additiva della luce (i segni) sono come tanti raggi di luce colorata" e la frase della pittrice serve soprattutto a stornare dall'idea che quei segni avessero un'intenzione grafica — narrativa o descrittiva —, l'intenzione del ricamo luminoso sull'ordito senza luce. In realtà, quella serie di dipinti "ottici" proponeva anche una nuova semplificazione strutturale che ne accresceva il mistero e l'ambiguità e ridava la tensione lirica che l'artista aveva deliberatamente esclusa dalle opere precedenti in bianco-nero. I segni non furono più dissimili e vaganti, ma uguali e ordinati, ripetuti all'infinito come strutture luminose primarie. Il gioco dei contrasti accecanti — bleu-rosso, verde-arancio, giallo-bleu — accrebbe la spinta ottica, alimentò dal di den-





tro il dinamismo e contemporaneamente prospettava la relatività temporale e l'intensità partecipe del momento, due intenzioni convinte di Carla Accardi ».

.....

« Può darsi che la scelta del foglio trasparente di plastica sul quale l'Accardi continuava con i suoi segni ormai spogliati di ogni benché minimo intento grafico, resi puro gesto cromatico, tanto più vibranti, risonanti, continui, può darsi che quella scelta sia del tutto casuale e indipendente da antefatti altrui. E non abbia, perciò, neppure un legame tangenziale o sfuggente con le 'Plastiche' di Burri. Ma come una di queste annulla la parete, così

anche i dipinti e gli oggetti recenti di Carla Accardi — le tende, l'ombrello, i cono e i cilindri arrotolati — animati da colori intensi, prepotentemente naturali nel loro artificio, finiscono per non essere più i dipinti o le sculture o le altre cose della tradizione corrente. Sono quel qualcosa di diverso che l'artista andava perseguendo sin dalle prime ricerche, un qualcosa che condiziona e coinvolge lo spettatore e l'ambiente ».

« ... in questa condizione quasi metafisica si respira un'aria ludica ... Ma se è gioco, è il gioco che la fantasia rinnova, non quello di chi si diverte lasciando il cervello a dormire. E soprattutto conta che l'ambien-

te risalti di tutta quella pittura, anzi che l'ambiente e le persone ne vengano "striati", ossia se ne compenetrino ».

.....

« Ma come accadeva già per quelle opere che nella libertà della fantasia ricercavano la via positiva di un'antipittura, così, di fronte all'opera recente di Carla Accardi ancora problematica, perché sempre più esonerata dalle implicazioni tradizionali, si recupera il senso dell'arte come azione vitale nel conflitto di ogni operatore cosciente: di esprimersi finché l'oggetto ne risulti autentico ».

GIOVANNI CARANDENTE

da "QUI arte contemporanea" n. 9, ottobre 1972

Nata a Trapani, Sicilia, dove compie gli studi classici; stabilitasi a Roma nel '47, firma il manifesto di « Forma » e contribuisce all'orientamento astratto del gruppo. Dal '50 inizia ricerche più evidenti di ritmo lineare approdando nel '54 ad una pittura di segno. Intorno al '60 si indirizza verso ricerche ottiche. Abbandonando la pittura su tela dipinge oggetti di plastica allo scopo di coinvolgere nella dinamica della visione cose e spettatori.

BIBLIOGRAFIA

- L. VENTURI, presentazione: « Parma Gallery » New York 1961
 U. APOLLONIO, presentazione: « Stadler » Parigi 1965
 G. DORFLES, presentazione: « Notizie » Torino 1964
 C. LONZI, in « Metro » n. 9, 1963; presentazione: Biennale di Venezia 1964
 M. MENDES, presentazione: « La Polena » Genova 1965
 P. RESTANY, presentazione: « La Salita » Roma 1959
 M. TAPIE, presentazione: « La Salita » Roma 1960
 L. VENTURI, presentazione: « New Vision Center Gallery » Londra 1961
 MARISA VOLPI, « Avanti » 1963
 M. FAGIOLO DELL'ARCO, « Rapporto 60 » Bulzoni Editore 1967
 VALLARINO, « Luminous works » Arts and Artists 1972

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

- 1952 - Venezia, Galleria Il Cavallino
 1956 - Parigi, Galleria Stadler
 1957 - Milano, Galleria L'Ariete
 1958 - Roma, Galleria La Salita
 1959 - Losanna, Galerie L'Entracte
 Torino, Galleria Notizie
 1961 - Roma, Galleria La Salita
 New York, Parma Gallery
 Londra, New Vision Center Gallery
 1964 - Parigi, Galerie Stadler
 1967 - Essen, Galerie Theler
 Milano, Galleria L'Ariete
 1968 - Roma, Galleria Marlborough
 1971 - Roma, Galleria QUI arte contemporanea
 1972 - Torino, Galleria Christian Stein

PRINCIPALI RASSEGNE

- 1948 - Venezia Biennale
 1951 - Brazil, Abstract International Exhibition
 1952 - Roma, Galleria Origine
 1954 - Lima, « Italian group Exhibition »
 1955 - Parigi, « L'individualités d'Aujourd' Hui », Galerie Rive Droite
 Roma, « Individualità d'oggi » Galleria Spazio
 1956 - Parigi, « Structures en devenir » Galerie Stadler
 1957 - Roma, « Nuove tendenze dell'arte italiana d'oggi »
 Bruxelles, « Arte Italiana contemporanea »
 1958 - Pittsburg, « International Exhibition » (Premio)

Osaka, « International Exhibition » Festival
 Dusseldorf, « Structures autres » Galleria Schmela

- 1959 - Città del Messico, « Arte Italiana Contemporanea », Galleria Souza
 Tokyo, « Italian Paintings of to-day »
 Torino, « Arte Nuova »
 Chicago, « Contemporary Italian Art »
 1961 - Tokio, « Biennale »
 1963 - Amsterdam, « Schrift und bild » Stedelijk Museum
 1964 - Venezia XXXII Biennale (sala personale)
 1965 - Roma, « Formai - Mostra Documento » Galleria Arco d'Alibert
 1965-67 - Cannes, Roma, Dortmund, Colonia, Bergen, Oslo, Belfast, Edimburgo, « Aspetti dell'Arte Italiana Contemporanea », Galleria Nazionale d'Arte Moderna
 1967 - Tokyo, « Exhibition of Contemporary Italian Art » Museo Nazionale d'Arte Moderna
 1968 - Roma, « Cento opere d'arte italiana dal futurismo ad oggi », Galleria Nazionale d'Arte Moderna
 Stoccolma, Berlino, Colonia, Malmo', Bochum, « Pittori Italiani del 20° secolo »
 1969 - Milano, Galleria Schubert « 6 artisti di forma 1 » New Italian Art, Walker Art Gallery
 1971 - S. Paolo (Brasile) Biennale Internazionale d'Arte
 Liverpool, Mostra Italiana d'Arte Contemporanea
 1972 - Strasburgo, L'Art Moderne et l'Art Islamique, Musée de la Ville

1. « divergenti » Sicoofil su supporto di legno. 1972 (cm. 172x104)

2. « diagonale ». Sicoofil su supporto di legno. 1972 (cm 158x158)

orario della galleria:

*tutti i giorni
 dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30
 chiusa la domenica e il lunedì mattina*